

con una maggiore entrata di lire 318,5 milioni; a fronte di una previsione di spesa di lire 421 milioni sono stati assunti impegni per lire 151,4 milioni, con una minore spesa di lire 269,6 milioni.

L'avanzo finanziario registrato è di lire 588 milioni.

Le maggiori entrate riguardano principalmente i canoni demaniali (+279 milioni), i proventi diversi (+14 milioni) e le tasse portuali riscosse dalla Dogana di Catania (+6 milioni).

I principali scostamenti tra le previsioni di spesa e gli impegni assunti riguardano le spese per gli Organi di gestione (-77 milioni), le spese per prestazioni di terzi (-60 milioni) le spese per acquisto di materiali di economato (-10 milioni) e le spese per consulenze e studi (-30 milioni).

L'ammontare delle uscite nel 1995 è stato assai modesto in quanto si è ritenuto che il grosso delle spese dovesse essere deciso da un Organo di gestione nel pieno delle sue funzioni con la possibilità di realizzare il compito di programmazione che la legge istitutiva delle Autorità portuali ad esso affidava.

Relativamente all'anno 1996, si espongono i seguenti risultati di bilancio:

| ENTRATE                     | PREVISTE      | ACCERTATE   |
|-----------------------------|---------------|-------------|
| Entrate correnti            | 1.005.866.000 | 926.606.303 |
| Entrate c/ capitale         | -             | -           |
| Entrate per partite di giro | 50.000.000    | 3.000.000   |
| TOTALE ENTRATE              | 1.055.866.000 | 929.606.303 |
| USCITE                      | PREVISTE      | IMPEGNATE   |
| Uscite correnti             | 900.030.000   | 891.203.127 |
| Uscite c/ capitale          | 105.000.000   | 26.779.490  |
| Uscite per partite di giro  | 50.000.000    | 3.000.000   |
| TOTALE USCITE               | 1.055.030.000 | 920.982.617 |

Dai dati sintetici sopra riportati emerge un avanzo finanziario di competenza di lire 8.623.686.

I maggiori cespiti di entrata sono rappresentati dall'introito della tassa sulle merci imbarcate e in transito, che ha fornito un gettito di lire 122.802.835 e dei canoni demaniali che ha implicato accertamenti per lire 399.389.885.

Le spese sono state impegnate per complessive lire 920.982.617, ampiamente contenute rispetto al totale degli stanziamenti: Nel settore delle spese correnti i maggiori costi riguardano gli oneri per gli Organi (£. 160.928.777), le spese per il personale dipendente (£. 99.877.545), i costi per l'acquisto di beni e servizi (£. 539.059.991), le spese promozionali e di propaganda (£. 43.000.000), le spese per consulenza, studi ed altre analoghe prestazioni professionali (lire 140.000.000).

E' una spesa, questa, che appare considerevole, specie se rapportata a quella sostenuta per il pagamento degli emolumenti al personale dipendente, di misura notevolmente inferiore. Per quanto concerne, invece, le spese in conto capitale, pari a lire 26.979.490, queste sono costituite prevalentemente (per lire 20.351.360) dai costi per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio. Va rilevato, comunque, il limitato impiego dei fondi preventivati per le spese in conto capitale (105 milioni), anche se l'Ente può addurre, a giustificazione, che i più rilevanti investimenti sono proiettati nel tempo e, quindi, ben oltre i primi anni di iniziale e difficoltoso avvio della sua attività.

Tale considerazione, unitamente a quella della limitatezza dei mezzi a disposizione, rende ragione della scarsa significatività dei primi bilanci predisposti dall'Ente, come pure degli indici di bilancio che pure di seguito sono esposti.

## AUTONOMIA FINANZIARIA

(rapporto tra le entrate correnti proprie con esclusione dei trasferimenti e il totale delle entrate correnti)

ANNO 1995

$$\frac{543.395.061}{669.495.061} = 0,8116$$

ANNO 1996

$$\frac{803.803.468}{926.606.303} = 0,8674$$

## VELOCITA' DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI

(rapporto tra il pagamento delle spese correnti di competenza e gli impegni correnti di competenza)

ANNO 1995

$$\frac{81.395.425}{81.395.425} = 1$$

ANNO 1996

$$\frac{620.396.968}{891.203.127} = 0,6961$$

## VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE CORRENTI

(rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e gli accertamenti correnti di competenza)

ANNO 1995

$$\frac{400.786.161}{609.495.061} = 0,5986$$

ANNO 1996

$$\frac{787.868.405}{926.606.303} = 0,8502$$

## VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

(rapporto tra le riscossioni e la massa riscuotibile, formata dagli accertamenti di competenza più residui iniziali)

ANNO 1995

$$\frac{274.686.161}{543.395.061} = 0,5055$$

ANNO 1996

$$\frac{945.043.118}{1.072.512.368} = 0,8811$$

## 15. La contabilità patrimoniale

Il rendiconto finanziario è integrato, in sede consuntiva, con le risultanze della contabilità patrimoniale che consente di determinare la consistenza del patrimonio alla fine di ciascun esercizio.

Tale documento non è stato compilato per l'esercizio 1995 in assenza di elementi utili per determinare la consistenza patrimoniale dell'Autorità al momento della sua costituzione.

Al 31 dicembre 1996, come risulta dal documento contabile inserito nel rendiconto finanziario 1996, la situazione patrimoniale è la seguente:

| ATTIVITA'                               |             | PASSIVITA'                    |                    |
|-----------------------------------------|-------------|-------------------------------|--------------------|
| Mobili e macchine d'ufficio             | 20.351.360  | Residui passivi               | 282.234.289        |
| Crediti                                 | 138.637.898 |                               |                    |
| Fondo cassa                             | 3.000.000   | Ammortamenti e<br>deperimenti | 5.360.000          |
| Depositi presso l'Istituto<br>tesoriere | 718.116.356 |                               |                    |
| Totale Attività                         | 880.105.614 | Totale passività              | 287.594.289        |
|                                         |             | Patrimonio netto              | <u>592.511.325</u> |
|                                         |             | Totale a pareggio             | 880.105.614        |

La ancora incipiente operatività dell'Ente rende ragione della esiguità delle poste collocate nel conto del patrimonio, del quale è stato esposto il quadro complessivo, contraddistinto dalla consistente giacenza presso l'Istituto tesoriere, segno di difficoltà operativa. Non appare, comunque, giustificabile la mancata compilazione del conto patrimoniale 1995, anche se il Collegio dei revisori non ha ritenuto di muovere obiezioni su tale omissione.

#### 16. La contabilità economica

Posti a raffronto gli esercizi sui quali si riferisce, si espongono le seguenti risultanze in termini di conto economico

| RICAVI                       | 1995        | 1996        |
|------------------------------|-------------|-------------|
| Entrate finanziarie correnti | 669.495.061 | 926.606.303 |
| COSTI                        |             |             |
| Spese correnti               | 81.395.425  | 891.203.127 |
| Fondo T.F.R.                 | -           | 6.428.130   |
| Ammortamenti e deperimenti   | -           | 5.360.000   |
| Sopravvenienze passive       | -           | 19.203.357  |
| TOTALE COSTI                 | 81.395.425  | 922.194.614 |
| AVANZO ECONOMICO             | 588.099.636 | 4.411.689   |

Si ritiene notare che irregolarmente l'avanzo economico è suddiviso nel primo e nel secondo dei due esercizi considerati, mentre, al contrario, il patrimonio netto appare solo in una somma complessiva nel 1996.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, si evidenzia che la quota è stata calcolata applicando l'aliquota del 20% sul valore dei mobili e delle macchine d'ufficio acquistati nell'esercizio.

## 17. La gestione dei residui

In merito alla gestione dei residui si evidenzia che per l'esercizio 1995 risultano indicati residui attivi per lire 288.708.900, tutti eliminati nel corso dell'esercizio successivo, e residui passivi per lire 45.000.000, in gran parte (40 milioni) eliminati anch'essi nel corso dell'esercizio successivo.

Per l'esercizio 1996 i residui attivi ammontano a lire 141.637.898, tutti provenienti dallo stesso esercizio, mentre quelli passivi ammontano a lire 282.234.289, di cui lire 5.000.000 dell'esercizio 1995 e 277.234.289 dell'esercizio 1996.

## 18. La gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 1995 l'avanzo di amministrazione risulta di lire 588.099.636, così determinato:

|                                            |                    |
|--------------------------------------------|--------------------|
| Riscossioni                                | 450.786.161        |
| Pagamenti                                  | <u>106.395.426</u> |
| Fondo di cassa al 31.12.95                 | 344.390.736        |
| Residui attivi                             | <u>288.708.900</u> |
| TOTALE                                     | 633.099.636        |
| Residui passivi                            | <u>45.000.000</u>  |
| Avanzo di amministrazione a fine esercizio | 588.099.636        |

Per l'esercizio 1996 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di lire 577.519.965, così determinato:

|                                               |                      |
|-----------------------------------------------|----------------------|
| Fondo di cassa al 1.1.96                      | 344.390.736          |
| Riscossioni                                   | <u>1.065.763.948</u> |
| TOTALE                                        | 1.410.154.684        |
| Pagamenti                                     | <u>692.038.328</u>   |
| FONDO CASSA AL 31.12.96                       | 718.116.356          |
| Residui attivi                                | <u>141.637.898</u>   |
| TOTALE                                        | 859.754.254          |
| Residui passivi                               | <u>282.234.289</u>   |
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE<br>A FINE ESERCIZIO | 577.519.965          |

I residui passivi sono principalmente legati all'esecuzione di lavori in conto capitale.

#### Considerazioni conclusive

Nel primo biennio di gestione (1995-96) l'Autorità ha svolto una attività ridotta, dapprima sotto la guida del Commissario, e successivamente, dal 1° settembre 1995, sotto la guida di un Presidente che ha dato avvio alla costituzione degli Organi e alla loro attività al fine di gestire l'Ente e i servizi che lo stesso è tenuto a fornire.

A seguito dell'insediamento del Comitato portuale, avvenuto nel novembre 1995, l'Ente ha iniziato ad operare, avvalendosi anche dell'apporto di alcune unità di personale che hanno consentito di avviare alcune iniziative.

E' doveroso al riguardo puntualizzare che l'Autorità si è dotata in tempi ragionevoli di un articolato piano operativo triennale, la cui attuazione consentirà di collocare il porto di Catania in una dimensione più consona alla sua posizione

geografica di centro del Mediterraneo, e di risolvere le restrizioni che attualmente allontanano operatori e passeggeri dallo scalo etneo. Una verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano operativo, comunque, potrà essere effettuata soltanto dopo che sarà redatta la revisione cui lo stesso Piano è soggetto annualmente ai sensi dell'art. 9 comma 3 della legge 84/1994.

Per gli aspetti ordinamentali, può riconoscersi che gli Organi hanno sostanzialmente assolto ai loro compiti nella difficile situazione operativa in cui si è svolta la gestione dell'Ente nel periodo considerato.

Il Comitato portuale, infatti, a tutto il 31 dicembre 1996, ha tenuto n. 15 sedute, deliberando su tutte le materie sottoposte al suo esame, tra cui nella seduta del 19 dicembre 1995 l'approvazione del Regolamento per il suo funzionamento e nella seduta del 30 aprile 1996 l'approvazione della Pianta Organica dell'Autorità portuale.

In questa sede mette conto, tuttavia, sottolineare le difficoltà operative insorte a causa della censurabile inesistenza, dopo oltre quattro anni della emanazione della legge n. 84/1994, del regolamento ministeriale previsto nell'art. 18 della stessa legge, che deve disciplinare la materia della concessione delle aree e delle banchine demaniali. Al riguardo la Corte sollecita il Ministero vigilante di attivarsi per una tempestiva ottemperanza nei confronti di un preciso obbligo di legge.

Inoltre analogo sollecito va rivolto allo stesso Ministero in ordine alla predisposizione di uno schema di regolamento di contabilità.

Un più ampio referto sui risultati del controllo potrà essere effettuato in relazione al successivo esercizio finanziario nel quale si saranno sviluppati e realizzati, almeno in parte, gli impegni e gli intendimenti che gli Organi dell'Ente hanno assunto e sono tenuti ad assolvere.

**AUTORITÀ PORTUALE DI CATANIA**

**ESERCIZIO 1995**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**COMITATO PORTUALE  
SEDUTA DEL 30/4/1996**

**DELIBERA N.6**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Dal rendiconto finanziario dell'anno 1995 che fa parte integrante della presente delibera, si rileva quanto segue:

**Entrate** - Il titolo I prevedeva un'entrata di Lit. 120.000.000= mentre le somme che sono state riscalte sono state superiori di Lit. 6.100.000=. Nel Titolo II al n° 190 (Proventi diversi) sono state emesse reversali per Lit. 13.594.500 di cui effettivamente riscalte Lit. 11.512.500. Nel titolo VI con una previsione di entrata di Lit. 50.000.000= sono state accertate somme per Lit. 70.000.000= di cui effettivamente riscalte Lit. 50.000.000; gli interessi attivi bancari previsti per Lit. 1.140.000= hanno visto una reale entrata di Lit. 1.139.761; le entrate per concessioni demaniali, previste per Lit. 250.000.000=, hanno visto emissioni di reversali per Lit. 528.660.800 con una riscossione effettiva di Lit. 262.033.900.

Il totale generale dell'entrata vede quindi somme accertate per Lit. 739.495.061 di cui solo Lit. 450.786.161 effettivamente riscalte con un totale di Lit. 288.708.900 da riportare sui residui attivi.

**SPESE** - Il Titolo I° su una previsione di Lit. 260.000.000= vede un totale pagato di Lit. 81.395.425 per spese per gli organi dell'Ente, per il personale non dipendente e per acquisti di beni di consumo e servizi. Il Titolo II a fronte di una previsione a fronte di una previsione di spesa di Lit. 110.000.000= non vede effettuata alcuna spesa. Il Titolo IV che prevedeva una spesa di Lit. 50.000.000= vede un impegno di Lit. 70.000.000= e somme pagate per Lit. 25.000.000=.

Il totale generale delle spese vede somme impegnate per Lit. 151.395.425= di cui Lit. 45.000.000= non ancora riscalte e perciò riportate nei residui passivi.

In conclusione i totali generali delle entrate e delle spese dimostrano che al di là delle previsioni sono state accertate entrate per Lit. 739.495.061 a fronte di spese impegnate pari a Lit. 151.395.425 per cui la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 1995 é di Lit. 588.099.636 e l'avanzo di amministrazione alla fine dell'anno risulta essere di Lit. 344.390.736, che corrisponde anche alla situazione di cassa al 31.12.1995 trasmessaci dall'istituto cassiere.

**IL COMITATO PORTUALE**

- Ucita la relazione che precede;
  - Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
  - Visto il rendiconto finanziario e i relativi allegati che fanno parte integrante della presente delibera;
- All'unanimità

**D E L I B E R A**

di approvare il rendiconto finanziario per l'anno 1995 allegato alla presente delibera.

Catania, lì 28.5.1996



IL PRESIDENTE  
DELLA AUTORITÀ PORTUALE

*Giuseppe Indaco*

## AUTORITA' PORTUALE DI CATANIA

## COMITATO PORTUALE

Seduta del 30.4.1996

Delibera n° 5

Oggetto: Approvazione Bilancio consuntivo 1995;

- Esaminata la Relazione di accompagnamento redatta dal Presidente dell'Autorità Portuale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera d) della legge n° 84/94;
- Esaminata la Relazione illustrativa allegata al Conto consuntivo 1995, predisposta dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera b) della legge n° 84/94;

## D E L I B E R A

- di approvare le Relazioni e il Conto Consuntivo relativi all'Esercizio finanziario 1995 dell'Autorità Portuale, ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera d) della legge n° 84/94.

Catania, lì 30.4.1996

Catania, lì 30.4.1996

IL SEGRETARIO GENERALE  
DELLA AUTORITA' PORTUALE  
(Dott. Proc. Leg. Roberto Nanfitò)

IL PRESIDENTE  
DELLA AUTORITA' PORTUALE  
*Giuseppe Andaco*

PAGINA BIANCA